(I lavori iniziano alle ore 15.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

*****

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 521 presentata dal Consigliere Mighetti, inerente a *"Richiesta di derivazione idrica del Fiume Bormida nell'area ex ACNA di Cengio"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 521, presentata dal Consigliere Mughetti, che ha la parola per l'illustrazione.

MIGHETTI Paolo

In maniera veloce ripercorro la questione, di cui già nelle scorse settimane ho avuto occasione di parlare con l'Assessore.

La Syndial è la società controllata da ENI che sta compiendo le operazioni di bonifica nel sito ACNA, a Cengio: si tratta del sito di importanza nazionale che insiste sul Fiume Bormida e l'ACNA è l'azienda che per un centinaio di anni ha inquinato il Fiume Bormida.

Negli ultimi anni le operazioni di bonifica sono andate avanti e adesso ci troviamo in una condizione che desta alcune preoccupazioni, nel senso che la Syndial richiede una concessione idrica di 300 litri al secondo da attingere dal Fiume Bormida, su una presa esistente ma che comunque lascia adito ad alcuni pensieri. Nello studio di impatto ambientale allegato alla richiesta di derivazione, cioè, non si comprendono bene le motivazioni e gli usi specifici che si fanno di quest'acqua.

Da una parte c'è un uso che attiene alla bonifica in quanto, seppure in maniera che stigmatizziamo un po' nel merito dei fatti, si tende ad utilizzare queste acque provenienti da monte del sito ACNA per diluire gli inquinanti ancora presenti nell'area e che vengono trattati attraverso appositi meccanismi di bonifica; dall'altro non capiamo alcune locuzioni che si trovano nello studio di impatto ambientale, che fanno riferimento ad un futuro sviluppo industriale della zona.

Fermo restando che nel Piano territoriale regionale ligure quest'area è indicata come preposta per la logistica, non si comprende cosa possano c'entrare questi 300 litri al secondo con la logistica, perché una portata di questo genere può riguardare uno sviluppo industriale di altro tipo, per esempio uno sviluppo chimico, che desta veramente grosse preoccupazioni per gli abitanti della Val Bormida.

Per questo chiediamo all'Assessore se sia stata analizzata la documentazione, se siano state approfondite alcune tematiche con la Regione Liguria, tanto da evidenziare se debbano essere mosse delle osservazioni in merito al provvedimento che si andrà ad adottare in quella Regione.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'ambiente*

Grazie, Presidente.

Con nota del 18 giugno 2015, la Regione Liguria comunicava all'Amministrazione scrivente l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale regionale relativo al progetto di rinnovo della concessione di derivazione del Fiume Bormida proposta dalla Syndial S.p.A.

Nell'ambito di tale procedimento, la Regione Piemonte è chiamata ad esprimere il proprio parere, ai sensi dell'art. 30, comma 2, del D.lgs. n. 152/2006, in quanto l'intervento, ancorché localizzato interamente in territorio ligure, potrebbe determinare effetti ambientali sul tratto piemontese del Fiume Bormida.

Come descritto nella scheda riassuntiva pubblicata sul sito internet della Regione Liguria, il progetto consiste nel rinnovo quindicennale di concessione a derivare tre moduli di acqua, pari a 300 litri al secondo, dal Fiume Bormida di Millesimo, mediante esistente opera di presa, al fine di alimentare l'impianto di trattamento di acque reflue ITAR che depura acque di falda contaminate e acque fognarie conferite dai Comuni di Cengio, Millesimo, Roccavignale e Cosseria, e per altri usi industriali.

In data 23 e 25 giugno sono state trasmesse per le vie brevi dalla Regione Liguria le documentazioni progettuali presentate dal proponente, con il conseguente perfezionamento degli adempimenti necessari.

In considerazione della peculiarità della derivazione richiesta, che incide su un sito ad alto rischio ambientale (SIN), da assoggettare necessariamente ad interventi di bonifica di interesse nazionale ed in ordine al quale è in corso un procedimento giudiziario per il risarcimento del danno ambientale subito dalla Valle Bormida, la Regione Piemonte ha prontamente trasmesso in data 22 giugno la nota della Regione Liguria al Ministero dell'Ambiente, per un suo formale coinvolgimento.

Successivamente, gli Uffici regionali hanno attivato l'organo tecnico per gli adempimenti istruttori relativi alla partecipazione della Regione Piemonte alle procedure di VIA, individuando nella Direzione Ambiente, governo e tutela del territorio la struttura regionale competente, nonché le altre strutture regionali interessate all'istruttoria.

I funzionari della Direzione Ambiente, poi, proprio oggi, 30 giugno 2015, sono a Genova in una seduta pubblica di presentazione dell'istanza da parte del proponente, al fine di meglio approfondire i possibili impatti della derivazione richiesta, individuare gli Enti locali i cui territori sono coinvolti dall'opera richiesta, nonché valutare la necessità di richiedere eventuali osservazioni necessarie per le formulazioni del parere regionale.

Siamo ben intenzionati, quindi, e presenti sul tema per fare tutte le osservazioni del caso come Regione Piemonte.

Grazie.

*****

OMISSIS

(Alle ore 16.17 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.20)